



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 30 Anno 2017

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

International Forum Colloqui Internazionali

**RAVELLO** 2017  
**LAB** 12° Edition

NUMERO SPECIALE

Atti XII edizione Ravello Lab  
*Sviluppo a base culturale.*  
*Governance partecipata*  
*per l'impresa culturale*

Ravello 19-21 ottobre 2017



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di Redazione

Pietro Graziani A margine di RAVELLO LAB 2017 designing the future	8
Alfonso Andria, Claudio Bocci Ravello Lab 2017: Suggeritore di Politiche	10

## Contributi Verso l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Renzo Iorio Dal privilegio all'impegno: il patrimonio culturale come forte identità competitiva del Paese	18
Valentina Montalto, Carlos Jorge Tacao Moura, Sven Langedijk, Michaela Saisana, Francesco Panella The Cultural and Creative Cities Monitor: a new tool to monitor and foster culture-led policies	22

## Panel 1: Pianificazione strategica, progettazione e valutazione

Giorgio Andrian Any future to our past? The challenges of heritage management	30
Maria Grazia Bellisario Ravello Lab 2017: un passo avanti verso l'integrazione e la partecipazione	34
Martina Bovo Un modello di gestione integrata per rafforzare la competitività dell'area interna Garfagnana-Lunigiana	40
Giuseppe Costa Progettazione culturale: un confronto necessario	42
Oriana Cuccu, Anna Misiani Sviluppo territoriale a base culturale e impresa culturale nelle politiche di coesione: opportunità e convergenze per l'anno europeo del patrimonio culturale	44
Paola Raffaella David Valutare per programmare	52
Paola Faroni Franciacorta terre culture e vini: un cantiere di sperimentazione della progettazione culturale integrata	58
Angela Ferroni I Piani di gestione dei Siti UNESCO italiani come possibile modello per la valorizzazione integrata territoriale	64
Pietro Graziani Considerazioni e proposte	70
Salvatore Claudio La Rocca Skills for governance	74
Stefania Monteverde Nuove strategie di pianificazione territoriale: l'esempio di Macerata	80
Nadia Murolo, Concetta Di Caterino Beni e siti Unesco e aspetti della pianificazione strategica nella realtà della Campania. Il progetto per un sistema integrato di valorizzazione del patrimonio Unesco campano	88
Patrizia Nardi Il Patrimonio culturale immateriale. Percorsi UNESCO di valorizzazione, identità, partecipazione, piani di salvaguardia condivisi, sviluppo sostenibile dei territori	94

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Silvia Pellegrini Il valore pubblico del patrimonio culturale: dal progetto di investimento alla coscienza di luogo	<b>98</b>
Fabio Pollice Placetelling® per lo sviluppo di una coscienza dei luoghi e dei loro patrimoni	<b>106</b>
Fabio Pollice Un portale nazionale per gli eventi culturali	<b>112</b>
Gianluca Popolla Il progetto Città e Cattedrali	<b>118</b>
Francesco Sbeti La gestione dei Siti Unesco, una opportunità per i territori	<b>124</b>
Mauro Severi Pianificazione strategica, progettazione e valutazione	<b>128</b>
Federica Zalabra L'accordo di valorizzazione per il Sistema Museale Cittadino di Siena. Case-study	<b>134</b>
Massimiliano Zane Dalla Responsabilità alla Fiducia	<b>138</b>

## Panel 2: L'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale

Stefania Averni Normativa e impresa culturale	<b>144</b>
Ettore Bambi Un progetto di identità territoriale	<b>148</b>
Alessandro Beda Il valore sociale ed economico dell'impresa per il territorio	<b>152</b>
Andrea Billi, Giovanna Sonda Impatti sociali delle attività culturali: cosa e come valutare	<b>154</b>
Armando Brunini La cultura al centro della business proposition	<b>156</b>
Francesco Calabrò Un modello di valutazione della sostenibilità economica per la selezione del soggetto gestore negli interventi di valorizzazione dei beni pubblici a valenza culturale	<b>160</b>
Stefano Consiglio L'impresa culturale tra innovazione e accountability	<b>166</b>
Elisabetta Maria Falchetti Cultura, patrimonio, impresa: una visione "integrata" tra vecchi e nuovi paradigmi	<b>168</b>
Andrea Ferraris Spunti per un nuovo Patto tra Pubblico e Privato per valorizzare il Patrimonio culturale italiano	<b>176</b>
Benjamin Gallèpe Sviluppo a base culturale: l'esempio delle imprese pubbliche locali in Francia	<b>180</b>
Francesco Mannino Imprese culturali non profit: quale valore sociale, e soprattutto come	<b>182</b>
Luciano Monti L'impresa culturale e le vie dell'alternanza scuola lavoro	<b>188</b>
Valentino Nizzo Valori sociali, valori economici e sistemi di valutazione: la prospettiva da un (neo-)museo autonomo	<b>196</b>

## Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>208</b>
----------------------------------	------------

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[rvicere@mpmirabilia.it](mailto:rvicere@mpmirabilia.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[jean-paul.morel3@libertysurf.fr](mailto:jean-paul.morel3@libertysurf.fr);

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

[morel@msh.univ-aix.fr](mailto:morel@msh.univ-aix.fr)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Beni librari,

documentali, audiovisivi

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Francesco Caruso Responsabile settore

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

[pierotti@arte.unipi.it](mailto:pierotti@arte.unipi.it)

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[matilde.romito@gmail.com](mailto:matilde.romito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

[apicella@univeur.org](mailto:apicella@univeur.org)

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

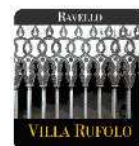
Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni

Per commentare  
gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

## Considerazioni e proposte

Pietro Graziani

La XII edizione dei colloqui internazionali di Ravello LAB 2017, ha ancora una volta confermato l'assoluto rilievo ed importanza dei temi affrontati che vanno ad arricchire il già ampio panorama delle raccomandazioni delle edizioni precedenti, in particolare quella del 2015 e del 2016. Infatti rileggendo le raccomandazioni di quegli anni, emerge un filo rosso che lega i percorsi e i Panel, quelli di quest'anno si sono dati come programmi, il primo, *La Pianificazione strategica, progettazione e valutazione* e il secondo *L'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale*.

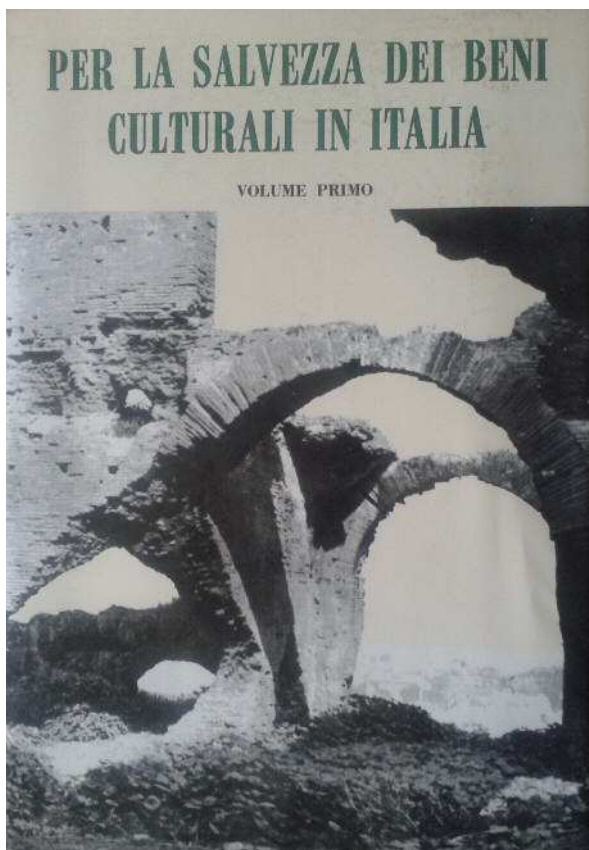
Nel seguire il primo Panel, con un occhio rivolto al secondo, ho tratto, da alcuni interventi, spunti di riflessione, alla luce, anche, delle diverse provenienze ed esperienze dei partecipanti. Il reciproco arricchimento deve innanzi tutto non andare disperso, deve formare un Forum permanente dove ulteriormente sviluppare i lavori; questo deve poter essere fatto attraverso la creazione di un sito dedicato dove raccogliere riflessioni, pensieri, proposte e verifiche sul campo. È certamente un lavoro non facile, di stimolo e proposta, che deve vedere oltre ad un diretto coinvolgimento di Federculture che va detto, nel corso di questi ultimi due anni ha visto crescere la sua esperienza ed attendibilità in un campo quello del patrimonio culturale, sempre più oggetto di attenzioni, non sempre, a mio parere, disinteressate, l'incontro dell'Aquila, che ha preceduto di alcune settimane Ravello Lab 2017, ha certamente rappresentato la chiave di volta del ruolo e della funzione di Federculture che sempre più deve porsi come "Federazione delle Federazioni" che si occupano a vario titolo di problematiche culturali, non sempre coincidenti e talvolta potenzialmente in contrasto. È questo il ruolo che immagino per il futuro vera e propria stanza di compensazione dei problemi, delle differenze, dei fini da perseguire. Deve vedere anche il meritorio coinvolgimento del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello che ha promosso nella sede di Villa Rufolo le XII edizioni dell'incontro. Oltre alla pubblicazione dei lavori di quest'ultima Edizione, la Rivista "Territori della Cultura" ben si può proporre per la pubblicazione di sintesi dei contributi che verranno da chi vorrà partecipare, con proprie riflessioni, nel corso dei mesi che precedono la prossima edizione di Ravello Lab, la XIII.

Entrando nel merito non si può non rilevare come i due Panel dell'edizione 2017, hanno come radici, il primo i termini *Piani-*

*ficazione e valutazione* ed il secondo *risultato economico e valore sociale*. Dagli interventi e dalla sessione di presentazione dei risultati in vista della predisposizione delle conseguenti raccomandazioni ho tratto alcuni primi convincimenti; aleggia negli interventi, sia nel primo che nel secondo panel, un primo problema, quello che vede il sistema Italia, tutt'altro che armonioso rispetto alle scelte possibili, il ruolo della Tutela e quello della Valorizzazione, che determinano sempre più una potenziale spaccatura sia per le scelte che per i ruoli istituzionali e non. Innanzi tutto va ricordato come la tutela è oggi competenza esclusiva dell'Ente Stato, mentre la Valorizzazione, alla quale potremmo tranquillamente aggiungere la Gestione e la Promozione, sono realtà concorrenti tra l'Ente Stato e gli Enti Regione; è una questione centrale alla quale non si può solo rispondere con legislazione ordinaria né con i principi di sussidiarietà. Il tema è talmente attuale che un referendum consultivo recente (in particolare quello della Regione Veneto), ha visto subito porre al centro dei confronti Stato/Regione anche il tema Beni Culturali, talchè il ministro competente ha ritenuto di sottolineare come, a suo parere, la materia debba essere esclusa dal tavolo di confronto (ovviamente il tema si porrà dal 2018, quindi con la prossima legislatura).



*Da sinistra: Raffaello De Ruggeri, Pietro Graziani e Roberto Vicerè.*



Si è posto anche l'accento sui ruoli e funzioni che la riforma dell'organizzazione ministeriale del 2014 e le numerose modifiche e integrazioni hanno determinato; la separazione, alcuni parlano di spaccatura del legame tra la Tutela e la Valorizzazione, tra Musei e Soprintendenze. La questione è antica di oltre cinquant'anni, se ne occupò ampiamente la "Commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio" istituita con Legge 26 aprile 1964, n. 310, raccolta nei tre volumi "Per la salvezza dei Beni Culturali in Italia" pubblicati nel 1967 per la Casa Editrice Colombo. Ebbene quei tre volumi restano il punto di partenza per ogni scelta, nella ovvia consapevolezza che il mutare nel tempo dei rapporti (Nel 1970 diventano operative le Regioni a Statuto Ordinario) e mutano anche i rapporti con l'Unione Europea e con la relativa legislazione, così come non possiamo sottovalutare la ratifica che l'Italia ha dato a numerose Convenzioni Internazionali, sia in ambito Unesco che in ambito Consiglio d'Europa. Occorre ricordare come la Commissione presieduta da Francesco Franceschini, vedeva come Coordinatori Massimo Severo Giannini (insigne giurista ed uno dei padri del Diritto Amministrativo moderno,

a lui si deve la teorizzazione del concetto di "Interessi diffusi" che tanti effetti produrrà sul tessuto dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e i cittadini) e Massimo Pallottino (insigne archeologo). Proprio questo connubio collaborativo, apparentemente improponibile, è alla base dei risultati delle Dichiarazioni da valere, così venivano definite, come proposte per una revisione normativa anche delle strutture e degli ordinamenti amministrativi (da ricordare che dalla nascita del ministero, allora per i Beni Culturali e Ambientali del 1974/1975 vi sono state sei riforme organizzative del ministero). Nel rapporto tra risultato economico e valore sociale della c.d. "Impresa Culturale", ritengo opportuno, come tema di riflessione, richiamare un aspetto della Dichiarazione di Principio della Commissione Franceschini, laddove ricordando che ogni generazione deve considerarsi soltanto depositaria e applicando il principio del "bene comune" debba esserci un controllo e una subordinazione dei diritti e degli interessi privati alle esigenze, tra l'altro,

del suo generale godimento; è questo il grande tema che vede i Beni Culturali come chiave di crescita socio-economica e non come fonte per massimizzare i risultati economici.

La Dichiarazione LXXIII –Musei- ci ricorda come particolari disposizioni dovranno essere adottate per l'organizzazione e per il funzionamento dei Musei e, in particolare: "Alla direzione dei maggiori musei statali sarà da riconoscere, nell'ambito delle Soprintendenze, la qualità di Uffici autonomi...". Il tema quindi Impresa culturale e Museo, risultato economico e valore sociale, ma anche ogni altra esperienza di Pianificazione strategica, dovrebbe informare le proprie scelte basandosi sull'assunto che Tutela e Valorizzazione sono parte diversa di una stessa medaglia, non può esistere Valorizzazione se il primato della Tutela viene ad essere ridotto ad aspetto secondario. Il Tema è tutto qui e i preziosi risultati che ci hanno offerto i due Panel sono la base per il prossimo appuntamento di Ravello Lab 2018.

### **Pietro Graziani**

*Già Direttore Generale del Mibact, dopo una lunga esperienza di v. Capo dell'Ufficio Legislativo, ha svolto responsabilità di Direttore Generale presso il Segretariato Generale, Direttore Generale del Dipartimento per lo spettacolo e lo sport, direttore dell' Organismo di Controllo Interno, di V. Capo di Gabinetto Vicario dei Ministri, Fisichella, Paolucci, Veltroni, Melandri e Ronchey, è stato componente del Consiglio Nazionale per i Beni Culturali e Ambientali per due mandati e membro del Comitato di Presidenza. Insegna, dal 1985, Legislazione di Tutela dei Beni Culturali, presso La Sapienza, Facoltà di Architettura – Scuola di specializzazione per il restauro dei beni culturali; è responsabile, dell'Ambito Beni Culturali, del Master in Architettura, Arte Sacra e Liturgia, presso l'Università Europea di Roma. È direttore responsabile della rivista "Territori della Cultura" organo del Centro Universitario Europeo per i beni culturali di Ravello di cui è membro del Comitato Scientifico.*